

VITA NELLA CHIESA E INFLUENZA SETTARIA

In Francia, dalla Conferenza episcopale francese, è stato costituito ed è operativo l'UFFICIO DELLE DERIVE SETTARIE (CEF), ed è attiva la pastorale delle nuove credenze e derive settarie. La coordinatrice e responsabile di questo ufficio delle derive settarie è Sr Chantal-Marie SORLIN, la quale nel marzo 2014, tiene una efficace e semplice relazione, abbastanza completa e circostanziata che è una buona griglia di discernimento per fare verifiche anche in ogni realtà ecclesiale. La relazione riguarda infatti le derive settarie anche all'interno di istituzioni ecclesiali.



**Mission interministérielle de vigilance
et de lutte contre les dérives sectaires**

I – UNA GRIGLIA IDENTIFICATIVA DELLE DERIVE SETTARIE ANCHE ALL'INTERNO DI ISTITUZIONI ECCLESIALI

Esistono già alcune griglie. Penso a un articolo in inglese di Peter J. Vere, che riprende una conferenza tenuta da padre Francis Morrissey a un congresso di Diritto Canonico: **SEPARARE IL GRANO DAL LOGGIO: VENTI SEGNALI DI AVVERTIMENTO DI PROBLEMI ALL'INTERNO DEI NUOVI GRUPPI**. Il servizio « Pastorale Derive Settarie » della Conferenza Episcopale Francese, diretta da suor ChantalMarie Sorlin, ha recentemente redatto un documento che permette di valutare **LE DERIVE SETTARIE ALL'INTERNO DI UNA COMUNITÀ RELIGIOSA FACENDO RIFERIMENTO AD ALCUNI CRITERI**. Per identificare tali derive, l'analisi si concentra su **QUATTRO ASPETTI** del funzionamento deviante dei gruppi: il **CULTO DELLA PERSONALITÀ**, la **ROTTURA CON IL MONDO ESTERNO**, la **MANIPOLAZIONE**, **L'INCOERENZA DELLA VITA**.

1. IL CULTO DELLA PERSONALITÀ

1.2 IL CULTO DEL FONDATORE

In alcuni gruppi accade che **IL FONDATORE O IL SUPERIORE PRENDA IL POSTO DI CRISTO**: i membri del gruppo **LO VENERANO, LO INNALZANO SU UN PIEDISTALLO, GLI GIURANO UN'OBBEDIENZA ASSOLUTA. DIO PASSA DIRETTAMENTE SOLO E SOLTANTO ATTRAVERSO DI LUI. LA SUA PAROLA È... PAROLA DEL VANGELO. E I SUOI SCRITTI ARRIVANO A SOSTITUIRE LE SACRE SCRITTURE**, che ovviamente è possibile capire solo grazie alle spiegazioni del "maestro". E ovviamente qualsiasi rivelazione di comportamenti scandalosi del fondatore va incontro **AL DINIEGO, ALLA DENUNCIA DI COMLOTTO E DI PERSECUZIONE**.

1.3 NIENTE SALVEZZA FUORI DAL GRUPPO

Il gruppo non si presenta come complementare di ciò che già esiste, ma si concepisce come esclusivamente alternativo. È solo e soltanto attraverso di lui che passa oggi la salvezza della Chiesa. Tutto il resto è tacciato di tiepidezza, d'infedeltà, di modernismo. Da questo elitismo deriva il carattere "olistico" di tali comunità, che basta così a sé stesso come un'"arca di salvezza" e **UNA CHIESA PARALLELA**. Il gruppo si vuole autosufficiente perfino nel discernimento o nell'accompagnamento: gli psicologi esterni sono il diavolo! A volte **È FATTO OBBLIGO DI CONFESSARSI PRESSO UN SOLO SACERDOTE DELLA COMUNITÀ**, poiché gli altri non sarebbero in grado di comprendere il carisma. La formazione si svolge rigorosamente all'interno e il pensiero del fondatore è fortemente enfatizzato.

1.4 AL DI SOPRA DELLE LEGGI

2. LA ROTTURA CON IL MONDO ESTERNO

2.1 LE ROTTURE

Sono molteplici, e tali da rinchiudere la recluta in una vera e propria bolla completamente sconnessa dalla realtà: - Rotture **familiari**; - Rotture dei **rapporti d'amicizia**; - Rotture **economiche**: la recluta abbandona i propri beni rimettendoli nelle mani del gruppo; - Rotture **d'informazioni**: niente televisione, né radio, né stampa; indice per le letture; - Rottura **sanitaria**: psicologi demonizzati, vaccinazioni proibite, imposizione di farmaci e psicoterapie alternative, complicità con medici amici della comunità... - Rottura **ecclesiale**: funzionamento autosufficiente, sfiducia nei confronti delle autorità. - E perfino rottura **interna** tra gli stessi membri: assenza di relazioni interpersonali, **OBBLIGO DI DELAZIONE**.

2.2 CONTROLLO SULLA SCELTA DI CONFESSORI E DIRETTORI SPIRITUALI

2.5 LA MOLTEPLICITÀ DI DEVOZIONI SENZA LEGAME DI UNITÀ DOTTRINALE

con sovrabbondanza di regole, segni e asceti di ogni tipo, obbedendo all'ispirazione, ai capricci o alle trovate del responsabile. L'enfasi è posta sul demonio, il che spiega la frequenza delle liberazioni e degli esorcismi selvaggi; la visione dualista presenta il mondo come malvagio e ogni critica come una persecuzione dei "santi".

2.6 CONDIZIONI DI VITA DISUMANE CON PERICOLOSE CONSEGUENZE PER LA SALUTE FISICA, PSICHICA E SPIRITUALE

In queste comunità problematiche si ritrovano le stesse carenze che si manifestano nei gruppi settari in generale: carenze alimentari, carenze di sonno, carenza d'igiene di vita e di cure, estenuazione da lavoro, ecc. E se succede un incidente, l'irresponsabilità che l'ha causato viene nascosta elaborando un'interpretazione in chiave mistica dell'accaduto.

2.7 QUALE POVERTÀ?

... Tuttavia, la collettività in quanto tale non disdegna i beni immobili e altri investimenti onerosi.

2.8 UNA DISINCARNAZIONE

Quanto alla sanità: un evidente bisogno di trattamento terapeutico lascia posto a una pericolosa parola d'ordine: «Il Signore guarisce! Noi ci crediamo.»

2.9 DOLORISMO E CULTO DELLA SOFFERENZA

“Se stai male significa che cresci lottando contro le tue debolezze; se soffri è perché non ti sei ancora convertito a sufficienza». Occorre sottolineare, in alcuni gruppi, la proporzione rilevante di membri in cattive condizioni di salute: in particolare, depressioni, tentativi di suicidio, suicidi, comparsa o aggravamento di malattie psichiatriche.



3. LA MANIPOLAZIONE

3.2 IL RECLUTAMENO VOCAZIONALE

Bisogna sedurre e portare in comunità. Il reclutamento è rapido, le prede sono spesso giovani e senza grande esperienza. Se, malgrado tutto, il bersaglio si pone delle domande, lo si mette sotto pressione, **convincendolo che il dubbio è opera del demonio**. Il reclutatore è un esperto nell'arte della doppia costrizione. Richiamiamo soltanto il canone 219 del Codice di diritto canonico: «I fedeli godono del diritto di non essere sottoposti ad alcuna costrizione in merito alla scelta di uno stato di vita.»

3.3 LA CONFUSIONE DEI FORI ESTERNO E INTERNO

I ruoli di confessore e direttore spirituale (foro interno) non devono mai essere confusi con l'incarico di superiore (foro esterno). Eppure, ci si accorge che questa confusione è molto comune. Se una stessa persona gestisce i ruoli comunitari importanti, il sostegno spirituale e psicologico, e perfino la confessione, non è difficile capire quanta influenza possa esercitare sulle persone.

3.4 DEI VOTI PARTICOLARI

Mai parlare male del fondatore o di un qualunque superiore e denunciare immediatamente quanti infrangono questo voto. Si sente anche parlare di un voto d'unità: le critiche (vale a dire ogni minima domanda legittima od ogni minima riflessione personale) e le disobbedienze mettono in pericolo la fraternità.

3.5 IL SEGRETO IMPOSTO COME REGOLA ASSOLUTA

Succede invece che venga proibito di parlare con il vescovo locale, giudicato incapace di comprendere il carisma... Allo stesso modo, si fa uso di tutta una documentazione interna che deve rimanere nascosta.

3.6 BUGIE, INGANNI E DISSIMULAZIONI

La dissimulazione può aver luogo fin dall'inizio, ovvero per ottenere l'approvazione (documentazione presentata alle autorità e documentazione "interna", alla quale i membri stessi non hanno accesso). Successivamente, anche quando l'autorità riesce a penetrare all'interno del funzionamento del gruppo, **QUEST'ULTIMO FA DI TUTTO PER SOTTRARSI AL CONTROLLO E ALLE MISURE INTRAPRESE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE.**

3.7 L'AUTORITARISMO DEL RESPONSABILE E LA SOTTOMISSIONE DEI MEMBRI

La vera obbedienza non è sinonimo né di autoritarismo, né d'infantilizzazione. Passa anche attraverso la mediazione e non è caratterizzata da colpi di bacchetta magica del tipo: «Dio mi ha detto»...

3.8 IL DUBBIO È OPERA DEL MALIGNO

«Decisi di comunicare i miei dubbi e le mie domande al fondatore. La sua risposta è stata corta e precisa: "Sento che non fai più parte della comunità."»

3.9 UMILIAZIONI E SENSI DI COLPA INFLITTI

Ccolui che fa molte domande, non gode mai di buona reputazione in una comunità deviante. Quanto a coloro che non si annullano nella sottomissione silenziosa e che rischiano quindi di contaminare gli altri, sono semplicemente cacciati via. **ALL'INTERNO LI SI COPRE DI CALUNNIE: IL RIBELLE È UN GIUDA.** La dinamica è: sottomissione o esclusione. L'altro è ridotto allo stato di oggetto: è assimilato, assorbito o respinto.

3.10 L'ABBANDONO –

LE PARTENZE VENGONO SEMPRE NASCOSTE AGLI ALTRI MEMBRI. Inoltre, **NESSUNO RIVOLGERÀ PIÙ LA PAROLA AL TRADITORE.** La vita è stata talmente difficile che la persona ne esce annientata. Alcuni conservano la fede, perché prima di questa sfortunata esperienza che hanno vissuto avevano davvero incontrato Cristo. Molti, invece, non vogliono più sentirne parlare...



4 L'INCOERENZA DELLA VITA

4.1 LA VITA "STRAORDINARIA" DEI CAPI

- Il fondatore dovrebbe consumare gli stessi pasti e attenersi alle stesse regole e costituzioni applicate nella comunità...!

4.2 IL DENARO

AL MOMENTO DELLA PARTENZA L'ADEPTO SE NE VA SPESSO NUDO COME GIOBBE, SEBBENE IL CODICE DI DIRITTO CANONICO PARLI DI EQUITÀ. Si capisce allora come, data la situazione, un adepto con un minimo di buon senso non abbia più la forza di partire. - **Lo sfruttamento del lavoro dei membri.** - Certi gruppi sono esperti nell'arte di mettere in piedi false sotto-associazioni o associazioni fantasma. - I doni e le captazioni di eredità.

4.3 I COSTUMI

Qui abbiamo a che fare con reati, perfino reati ben conclamati: pedofilia, stupri, palpeggiamenti, efebofilia...

CONCLUSIONI

Beninteso, **UN SOLO CRITERIO NON PUÒ ESSERE SUFFICIENTE PER IDENTIFICARE UN GRUPPO A DERIVE SETTARIE.** Solo **UN INSIEME DI CRITERI CORRELATI PERMETTE DI PRENDERE COSCIENZA DEL CARATTERE PATOLOGICO DI UNA COMUNITÀ O DI UN'ASSOCIAZIONE.** Ma di fatto sorprende sempre constatare che **molti dei sintomi descritti ricorrono regolarmente in un certo numero di gruppi di cui si sente parlare attualmente.** Peraltro, tutte le derive evidenziate in alcune comunità cattoliche sono in fin dei conti identiche a quelle che si riscontrano nei gruppi settari in generale. Le tre tentazioni del potere, dell'avere e del godere sono a tutti gli effetti universali.

Sr Chantal-Marie SORLIN, responsabile dell'Ufficio Derive settarie (CEF) Marzo 2014

